

LA RIVOLTA

«Dieci chilometri chiusi ai Tir che distruggono le imprese»

di Francesco Pirisi

► NUORO

«Il ritardo nei lavori di bitumatura e il divieto di transito dei mezzi pesanti sul tratto tra l'Omodeo e Ghilarza creano un pesante danno alle aziende e all'economia del Nuorese». La denuncia è di Confindustria, sindacati e sindaci. L'hanno formalizzata ieri mattina nella sede degli industriali, durante la conferenza stampa convocata dal presidente Roberto Bornioli (nella foto).

Un tiro incrociato di accuse ad Anas e Regione, e l'intenzione di «calare su Cagliari, con le fasce tricolori, e non far rientro prima di avere ottenuto certezze sul problema della viabilità e su altre emergenze del territorio», ha sollecitato Francesco Manconi, sindaco di Bolotana, presente insieme a Michele Corda, primo cittadino di Noragugume. Paolo Clivati, patron di Ottana-Energia, si è spinto in avanti, con la minaccia di una denuncia all'Anas «per interruzione di pubblico servizio», considerato che nel caos dei trasporti annaspiano anche i camion che portano l'olio combustibile alla centrale della media valle del Tirso.

I mali li ha spiegati Bornioli: «Sono iniziati con la decisione dell'Anas di vietare il traffico pesante sulla statale e riversarlo prima sulla Ottana-Borore e dopo sulla Nuoro-Macomer, quando la bretella nella media valle del Tirso è diventata impraticabile per via della massicciata che ha ceduto sotto il peso dei tir». Le problematiche sono state portate all'attenzione dell'azienda statale, in un in-

contro svoltosi a Cagliari, a dicembre, insieme ai responsabili provinciale e regionale della polizia stradale, racconta ancora Bornioli: «Siamo andati con delle proposte: una, che ha trovato il consenso della polizia, era di consentire il transito dei mezzi sulla 131-Dcn almeno in un senso, preferibilmente verso Cagliari. Il direttore regionale Fagioli ci aveva garantito un intervento risolutore, cosa che non si è mai avuta».

In quei dieci chilometri vanno a sbattere ogni giorno gli sforzi produttivi delle imprese: dalla Ottana Polimeri, con i suoi dieci camion che raggiungono i porti di Oristano e Cagliari, ai carichi di feldspato della Maffei Sarda.

Stesse pene per il marmo di Orosei, che prende il mare a Cagliari. Giri infernali e costi che lievitano, «tanto che diventeranno presto insostenibili», afferma Fe-

derico Fiorelli, direttore della Maffei. Preoccupazioni che emergono anche nelle parole dei sindacati. Giuseppe Manconi (Uil): «L'Anas ha giustificato i limiti alla transitabilità con motivi di sicurezza. La sicurezza sarebbe stata garantita con interventi fatti nelle ore notturne, non con operai che sistemano i paletti tra i due sensi di marcia mentre transitano le auto». Il sindacalista Manconi: «Qui si vuole mandare in malora anche il poco che abbiamo». Conferma Gesuino Satta, della Cisl, mentre il collega Cgil, Jose Mattana specifica senza riserve: «Sentiamo di finanziamenti per l'industria del Sulcis, per il Campidano, mentre qui non c'è una vertenza che abbia visto l'attenzione dell'amministrazione regionale».



**CONFINDUSTRIA
E SINDACATI**

L'Anas blocca
il tratto Omodeo-Ghilarza
della 131 Dcn,
unico accesso ai porti
di Cagliari e Oristano
e le imprese muoiono